

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0002/2003

14 gennaio 2003

RELAZIONE

sull'azione adottata dalla Commissione in merito alle osservazioni figuranti nella risoluzione che accompagna la decisione di scarico in relazione all'attuazione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2000 (Commissione)
(COM (2002) 696 – C5-0610/2002 – 2002/2189(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: John Joseph McCartin

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5

PAGINA REGOLAMENTARE

Nella seduta del 10 aprile 2002 il Parlamento ha approvato la decisione di scarico alla Commissione in relazione all'attuazione del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio finanziario 2000 nonché la risoluzione contenente le osservazioni che costituiscono parte di detta decisione.

Con lettera del 10 dicembre 2002 la Commissione ha trasmesso al Parlamento, a norma dell'articolo 89, paragrafo 8 del regolamento finanziario, la sua relazione di seguito sulla risoluzione di scarico 2000 del Parlamento europeo per la Commissione (COM (2002) 696 – 2002/2189(DEC)).

Nella seduta del 16 dicembre 2002 il Presidente ha comunicato di aver deferito tale relazione, per parere, alla commissione per il controllo dei bilanci e, per il merito, a tutte le altre commissioni interessate (C5-0610/2002).

Nella sua riunione del 10 settembre 2002 la commissione per il controllo dei bilanci ha confermato la nomina a relatore di John Joseph McCartin.

Nelle riunioni del 17 novembre 2002, 9 dicembre 2002 e 13 gennaio 2003 ha esaminato il documento della Commissione nonché il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Diemut R. Theato (presidente), Herbert Bösch (vicepresidente), Paulo Casaca (vicepresidente), Freddy Blak (vicepresidente), John Joseph McCartin (relatore), Ioannis Averoff (in sostituzione di Generoso Andria), María Antonia Avilés Perea, Juan José Bayona de Perogordo, Rijk van Dam (in sostituzione di Jeffrey William Titford), Salvador Garriga Polledo (in sostituzione di Christopher Heaton-Harris), Helmut Kuhne, Emmanouil Mastorakis (in sostituzione di Michiel van Hulst), Eluned Morgan, Jan Mulder (in sostituzione di Antonio Di Pietro), Bart Staes, Ole Sørensen e Gabriele Stauner.

La relazione è stata depositata il 14 gennaio 2003.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sull'azione adottata dalla Commissione in merito alle osservazioni figuranti nella risoluzione che accompagna la decisione di discarico in relazione all'attuazione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2000 (COM (2002) 696 – C5-0610/2002 – 2002/2189(DEC))

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 10 aprile 2002 contenente le osservazioni che costituiscono parte della decisione di discarico in relazione all'attuazione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2000 (Commissione)¹,
 - vista la relazione di seguito della Commissione (COM(2002) 696 – C5-0610/2002),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE,
 - visto l'articolo 89, paragrafo 8, del regolamento finanziario,
 - visto l'allegato V, articolo 6, del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0002/2003),
- A. considerando che l'articolo 276, paragrafo 2, del trattato CE stabilisce chiaramente che "la Commissione fornisce al Parlamento europeo, su richiesta di quest'ultimo, tutte le informazioni necessarie",
- B. considerando che una procedura di discarico aperta e comprensibile rappresenta un presupposto per garantire che i contribuenti e gli elettori europei possano avere fiducia nelle istituzioni europee e, di conseguenza, nella legittimità democratica di dette istituzioni,
- C. considerando che, sebbene la Commissione sia la sola responsabile dell'attuazione del bilancio e che pertanto, ai sensi del trattato, ha la responsabilità esclusiva per quanto riguarda il discarico del bilancio, oltre l'80% del bilancio è gestito dagli Stati membri, che in realtà sono di fatto in gran parte corresponsabili della corretta attuazione del bilancio e dell'efficace uso delle risorse,
1. accoglie con favore la relazione di seguito della Commissione e riconosce che la Commissione ha dovuto compiere degli sforzi, in un periodo di tempo relativamente breve, per reagire e fornire commenti in relazione alle domande poste nonché alle osservazioni formulate dal Parlamento nella summenzionata risoluzione riguardante il discarico per l'esercizio finanziario 2000;
 2. rileva che il 2000 è stato un anno significativo per il numero di riforme proposte volte a

¹ GUL 158 del 17.6.2002, pag. 3.

migliorare la gestione, nonché il sistema finanziario e di controllo della Commissione;

3. resta in viva attesa del momento in cui tali riforme saranno attuate;
4. prende atto del fatto che non è ancora stato valutato l'impatto di alcune di dette riforme e che continuerà ad esaminarle attentamente nella prossima procedura di scarico;
5. sottolinea i progressi compiuti nell'ambito della cooperazione tra la Commissione e il Parlamento, ma esige ulteriori spiegazioni in merito alle seguenti questioni;

Gestione

6. ritiene che l'eccedenza di bilancio (14% del bilancio nel 2000) stia diventando un problema ricorrente (16% del bilancio nel 2001) e debba ancora essere affrontata; chiede alla Commissione di esaminare di nuovo le raccomandazioni della Corte dei conti e di curare l'esattezza del bilancio; chiede inoltre alla Commissione di affinare e migliorare ulteriormente la sua stima delle necessità di bilancio e la sua valutazione delle politiche in corso al fine di ottimizzare il rendimento del denaro dei contribuenti;
7. rileva che nel 2001, esattamente come nel 2000, la difficoltà principale in relazione alla sottoutilizzazione si riscontra nell'ambito dei Fondi strutturali e che, pur essendo auspicabile una più efficace cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri, la complessità dei regolamenti sembra costituire ampia parte del problema; chiede alla Commissione di ridurre in modo significativo tale complessità;
8. accoglie con favore lo smantellamento dei TAO (Uffici di assistenza tecnica) come previsto dalla riforma della Commissione, ma rileva che non è stata data alcuna risposta per quanto riguarda il numero e i settori dei TAO ancora esistenti dopo il 2003 e chiede alla Commissione di aggiornare le sue informazioni a tale riguardo;
9. rileva che lo Statuto rivisto è all'esame del Parlamento europeo e raccomanda che la posizione finale del Parlamento, soprattutto per quanto riguarda la procedura denominata whistle blowing procedure (denuncia di cattive prassi), le sanzioni disciplinari, le categorie del personale e l'uso di "agenti a contratto", sia presa in seria considerazione;
10. rileva che, per quanto riguarda l'attuazione dell'azione 96 (più efficace gestione del recupero dei fondi versati indebitamente), mancano ancora informazioni dettagliate sebbene ciò costituisca un'area prioritaria nel controllo del bilancio; deplora il fatto che non siano ancora stati recuperati 2,245 miliardi di euro; tiene conto della comunicazione della Commissione del 3 dicembre 2002 e si attende che la Commissione stessa prenda (come promesso) entro la fine del corrente anno le iniziative appropriate per il recupero dei fondi indebitamente pagati di vecchia data; resta inoltre in attesa dei risultati dell'audit del servizio di audit interno su questo nuovo sistema di recupero;

Procedure

11. oltre alle complessità delle nuove disposizioni dei Fondi strutturali, riconosce che altri fattori influenzano l'uso efficiente delle risorse in tale capitolo; dato che il regolamento quadro non scadrà sino al 2006, la Commissione e le autorità nazionali dovranno individuare nuove strategie di cooperazione che garantiranno sia la trasparenza di bilancio sia l'obiettivo della coesione economica e sociale;
12. prende atto dei progressi già compiuti dalla Commissione e dagli Stati membri per migliorare l'applicazione del regolamento, ma ritiene che i progressi registrati in materia siano ancora insufficienti;
13. ritiene che i Fondi strutturali abbiano un impatto diretto sui cittadini e chiede pertanto di essere informato regolarmente dei progressi compiuti in tale settore;
14. accoglie con favore gli sforzi effettuati dalla Commissione per migliorare l'attuale situazione del controllo finanziario dei Fondi strutturali e vuole sapere entro due mesi se la Commissione potrebbe effettuare, come previsto, un audit preventivo in ciascuno Stato membro entro la fine del 2002, per quanto riguarda il Fondo sociale europeo;
15. è ancora preoccupato per le frodi e le irregolarità attribuite agli Stati membri e auspica che la Commissione assicuri che questi ultimi seguano attentamente le procedure standard e che l'OLAF riferisca regolarmente sul tasso di successo e fallimento dei suoi procedimenti, sul numero dei procedimenti, sul numero complessivo dei casi aperti nonché sulla qualità della cooperazione da parte delle autorità nazionali;
16. appoggia gli sforzi messi a punto dalla Commissione per cooperare più strettamente con l'ECA, le Corti dei conti nazionali e le autorità di controllo degli Stati membri e ritiene che sia fondamentale il lavoro di supporto prestato dall'IAS ai fini della creazione di un sistema unico di audit a livello europeo; giudica auspicabile fissare un calendario per l'introduzione di un sistema unico di audit cui partecipano inoltre i paesi candidati;
17. considera fatti positivi la valutazione costi-benefici per il nuovo strumento delle agenzie esecutive e l'esplicita possibilità di abolire tali agenzie; per quanto riguarda le agenzie comunitarie esistenti, chiede alla Commissione e alla Corte dei conti di valutarle regolarmente sulla base del loro rapporto costi-benefici e del loro valore aggiunto rispetto ad altre alternative; chiede inoltre alla Commissione di introdurre quanto prima possibile nella base giuridica di tali agenzie la possibilità esplicita della loro soppressione;

Lotta contro le frodi

Prodotti agricoli

18. è preoccupato per la sofisticazione dei prodotti agricoli che ha incidenza diretta o indiretta sul bilancio comunitario, ad esempio nel settore dell'olio d'oliva e del burro; giudica ciò inaccettabile e chiede alla Commissione di utilizzare tutte le misure scientifiche disponibili al fine di lottare contro questo tipo di frode; chiede di sapere il costo esatto di tali abusi per il bilancio e chiede alla Commissione di instaurare una strategia volta a ridurre al minimo le possibilità di frodi consistenti nella commercializzazione di prodotti

descritti in modo falso;

19. giudica inaccettabile che dopo due anni e mezzo il Parlamento europeo non sia stato informato con maggiori dettagli in merito al caso del burro adulterato e della conseguente perdita per il bilancio;
20. richiama l'attenzione sul fatto che il regime delle quote latte, in vigore da 17 anni, non è ancora correttamente applicato soprattutto in Grecia, Italia e Spagna; appoggia l'iniziativa della Commissione di avviare procedure di infrazione contro tali Stati membri;
21. chiede alla Commissione un aggiornamento in merito a tutti i casi di frodi nell'UE riportati in precedenza riguardanti le sovvenzioni e i pagamenti nel settore del lino;

Controlli sui mangimi e i prodotti alimentari

22. il Parlamento attende ancora una proposta della Commissione per il controllo sui mangimi e i prodotti alimentari e auspica che tale proposta possa favorire non solo la salute e la fiducia dei consumatori, ma che contribuisca altresì alla protezione dei nostri interessi finanziari;

Altre questioni

23. sottolinea ancora una volta che le restituzioni alle esportazioni costituiscono un settore ad alto rischio di frodi; non riesce a comprendere il fatto che Commissione e Consiglio rifiutino di sopprimere le restituzioni all'esportazione nel caso di trasporto di animali vivi, nonostante le risoluzioni del Parlamento europeo nel 2001 e nel 2002; accoglie con favore il passaggio graduale da misure di sostegno del mercato ad aiuti diretti; ciò potrebbe altresì comportare l'introduzione di una maggiore equità sociale nella politica agricola comune;
24. chiede di essere informato in merito allo stato di avanzamento del piano della Commissione inteso a migliorare la lotta contro casi di frodi transfrontaliere in materia di IVA;
25. si compiace dell'iniziativa della Commissione di rafforzare l'esame delle frodi relative alla legislazione e alla gestione dei contratti;
26. esprime altresì apprezzamento per l'iniziativa della Commissione riguardante la creazione, nel nuovo trattato, della base giuridica per il pubblico ministero europeo, al fine di lottare contro la criminalità transfrontaliera che è pregiudizievole agli interessi finanziari dell'Unione europea;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della sua commissione alla Commissione, al Consiglio e alla Corte dei conti.